



Tre giorni di «Silenzio e Parola» sulle orme di Martini

Il 16 novembre 1980 più di 2 mila giovani si ritrovarono nel Duomo di Milano per ascoltare il loro vescovo, che raggiunse i cuori e le menti di quei ragazzi spiegando il metodo della *lectio divina* per leggere la Bibbia. Iniziava così l'avventura della Scuola della Parola, che proseguirà fino al 2002, una delle esperienze più innovative e affascinanti del ministero del cardinale Carlo Maria Martini. Che cosa resta e che cosa va riscoperto, oggi, del metodo della Scuola della Parola? Che cosa dicono, a distanza di anni, i testimoni di quell'esperienza? Quali frutti ha generato? A questi temi è dedicata «Silenzio e Parola», una tre giorni di eventi promossa dalla Fondazione Martini dal 5 al 7 maggio al Centro San Fedele di Milano, anche in vista del Sinodo dei vescovi sui giovani di ottobre e in occasione della pubblicazione del quarto volume dell'Opera omnia martiniana (edita da Bompiani), dedicato appunto alla Scuola della Parola. «Potrebbe spiegarci come pregare con il Vangelo?», da questa richiesta di alcuni

giovani - ha raccontato lo stesso Martini - nacque l'idea della *lectio* in Duomo. Così, nel pomeriggio di sabato 5 maggio alle 16.30, presso l'Auditorium San Fedele (via Hoepfeli 3/b), si partirà da alcune domande di oggi dei giovani, a cui reagiranno monsignor Franco Agnesi (vicario generale della Diocesi di Milano) e monsignor Paolo Bizzetti (Vicario apostolico dell'Anatolia, in Turchia). Seguiranno le testimonianze di Giovanni Colombo, Elena Parasiliti, don Enrico Parolari e Anna Scavuzzo, e verranno proiettati alcuni brani di due interviste inedite ai gesuiti Francesco Rossi De Gasperis e Georg Sporschill, collaboratori e amici di Martini. Alle 18 porterà il saluto anche l'arcivescovo mons. Mario Delpini. Attingendo all'Archivio digitale della Fondazione, sarà inoltre possibile rivivere alcuni momenti dei 22 anni di Scuola della Parola, ascoltando anche la voce del cardinale. Presentano Lucia Capuzzi e Giacomo Costa SJ. Domenica 6 maggio alle 19, nella Chiesa di San Fedele, si svolgerà una

celebrazione eucaristica dallo stile particolare. Si tratta della «Messa che prende il suo tempo», un'esperienza originale di ascolto e di preghiera ideata dai gesuiti di Parigi. «È come una festa con un amico - spiegano nel loro sito - Arrivi, togli la giacca e saluti i tuoi vicini. Puoi prenderti il tempo necessario per ascoltare il Vangelo, ricevere un insegnamento e avere la possibilità di una preghiera personale: 20 minuti a tu per tu con Dio. Ascolti, ma puoi anche dire ciò che vivi. La musica è buona, ti fa venire voglia di muoverti. Potresti essere sorpreso da tutto questo, ma puoi sempre contare su qualcuno che ti aiuta a tenere il passo...». Presiede la Messa monsignor Paolo Bizzetti. Infine, lunedì 7 maggio, due proposte distinte tra cui i giovani (e tutti gli interessati) potranno scegliere. Nella chiesa di San Fedele, alle 20.45, un'esperienza concreta di *lectio biblica*, sul Libro dei Salmi. Un aiuto per ascoltare in prima persona la Scrittura, acquisendo gli strumenti per esercitarsi direttamente nella lettura del testo. Non un esercizio fine a se

stesso, ma un cammino per sperimentare l'impatto della Parola nella propria esistenza. Guidano l'incontro Maurizio Teani SJ e Carlo Casalone SJ. In Auditorium, alle 21, ultimo concerto di musica elettronica della rassegna Inner Spaces, promossa da San Fedele Musica. Protagonisti i due artisti Roly Porter e Guido Aldinucci. Un'esperienza di ascolto che attiva l'immaginazione e il raccoglimento in modo analogo a quanto accade nella meditazione. Con l'acousmonium, un'orchestra di 50 altoparlanti che consente la spazializzazione del suono, viene creato uno spazio sonoro vicino alle condizioni di ascolto nella realtà, creando una profondità con effetti di vicinanza e lontananza (ingresso a pagamento: info e prevendita su www.centrosanfedele.net). «Silenzio e Parola» è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Martini in collaborazione con la Fondazione Culturale San Fedele, l'Arcidiocesi di Milano, l'Ufficio per la Pastorale giovanile della Diocesi, l'Azione cattolica, la Fondazione Cariplo e la Fondazione Unipolisi.

Protagonisti nella Rete con immagini e video. Urgente una riflessione su rischi e opportunità.

Se ne parlerà sabato prossimo in Cattolica in un convegno che sarà aperto dall'arcivescovo.

Ragazzi e «social», educare all'utilizzo

Più di otto ragazzi su dieci tra i 15 e i 17 anni accedono a Internet tutti i giorni, quasi sempre dal telefono cellulare, con il quale scattano anche foto e girano video. Quasi tutti hanno un profilo sui social media. Tra le attività più praticate in Rete c'è il caricamento o la consultazione di immagini. Quasi il 30% di loro ha subito online - nell'ultimo anno - un episodio di bullismo o *sexting*. Ma i ragazzi hanno tutte le conoscenze necessarie per vivere questa responsabilità? Basta comporre e mettere in relazione questi pochi dati per capire quanto sia urgente una riflessione sulla sfida educativa nei confronti degli adolescenti e dei preadolescenti, protagonisti della vita online. Di questo si parlerà sabato 5 maggio, dalle ore 9.30 alle 13, presso l'aula Franceschini dell'Università cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1 - Milano), dove è in programma una giornata di studio sul tema «Social media e video, l'impatto sulle nuove generazioni e l'educazione a una corretta fruizione», parte del corso «Parrocchia comunicativa» organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano. Aiart Lombardia, in collaborazione con Ucsi Lombardia. Ad aprire il convegno sarà monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, mentre le relazioni saranno di Giovanni Baggio, presidente nazionale Aiart e dirigente scolastico; Stefania Garassini, presidente Aiart Milano e docente di editoria multimediale all'Università cattolica; Paolo Braga, docente di scrittura per il cinema e la televisione alla Cattolica, e Paola Abbiezzi, segretaria Aiart Milano e docente di storia della radio e della televisione alla Cattolica di Brescia. Modererà monsignor Davide Milani, responsabile Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e presidente Fondazione Ente dello Spettacolo. Già 500 gli

iscritti all'evento e tra di loro anche i 170 frequentanti il corso «Parrocchia comunicativa», i responsabili della comunicazione delle parrocchie ambrosiane che si stanno formando sul digitale. «La comunicazione non è solo un fatto puntuale, legato solo ad alcune azioni della giornata. Riguarda tutta l'esistenza e informa tutte le esperienze umane - spiega monsignor Milani - È in particolare nei confronti dei ragazzi abbiamo almeno tre responsabilità: insegnare loro a leggere e a scrivere responsabilmente sui social media e in particolare con il linguaggio più potente, quello dei video. Poi la capacità di commettere queste loro azioni digitali dentro l'ambito complessivo della loro esistenza. Infine il dovere della buona testimonianza, vibrendo noi adulti in modo coerente le nostre esperienze online. Anche online si gioca l'umanità di questi ragazzi, ne viene segnata la loro capacità di amare, di entrare in relazione con l'altro, di comprendere il mondo, di vivere la fede. È quindi necessario che le parrocchie siano consapevoli di questa sfida educativa e comunicativa». Sul tema della testimonianza insiste anche la professoressa Garassini: «Nel mondo digitale adulti e ragazzi si trovano di fronte agli stessi problemi e alle stesse opportunità. Anche per gli adulti la relazione con gli schermi ha assunto un rilievo crescente, fino a occupare quasi ogni pertugio di tempo libero. Si può ben dire che la nostra è una «società dello schermo». E su questo sempre, a farla da padrone, sono sempre più spesso contenuti vivisti e audiovisivi. Il tutto frutto in modo sempre più solitario e tendenzialmente illimitato. Sembra ormai venir meno anche il minimo di relazione personale assicurata dalla fruizione di programmi televisivi in famiglia». Per informazioni: tel. 02.856240.



sul messaggio del Papa

Comunicazione, evento a Como

La Diocesi di Milano e quella di Como insieme, giovedì 24 maggio, per approfondire il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2018 «La verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Fake news e giornalismo di pace, che la Chiesa celebra domenica 13 maggio. Gli Uffici comunicazioni sociali delle due Diocesi vicine hanno organizzato, alle ore 21, una serata di riflessione e dialogo presso il cinema Astra di Como (viale Giulio Cesare, 3). I destinatari invitati a questo evento del 24 maggio sono coloro che si occupano di comunicazio-

ne per la Chiesa e le parrocchie, e tutti i fedeli. Sul palco del cinema Astra porteranno la propria riflessione ed esperienza sulla verità della comunicazione, sul fenomeno delle notizie false e di come riconoscerle e combatterle. Luca Sofri, direttore del sito di informazione *Il Post* e autore del libro *Notizie che non lo erano*, Daniele Bellasio, caporedattore esteri di *Repubblica*, Chiara Giacardi, sociologa e docente di sociologia e antropologia dei media. L'ingresso alla serata è libero con iscrizione compilando il modulo a questo link <http://embed.did.icrcm.it/node/138>.



Attività all'aperto con le famiglie al Nocetum

Nocetum festeggia 30 anni, Messa con Delpini ed eventi

Al mattino dal 3 al 5 maggio si preparano tre giorni di festa per celebrare un anniversario importante che coinvolge, nello stile del Centro Nocetum, diversi attori attivi sul territorio della zona Sud di Milano e tutta la cittadina. Sono infatti passati 30 anni da quando suor Ancilla e un gruppo di laici iniziarono a frequentare la chiesetta di origini paleocristiane Santi Filippo e Giacomo aprendo la strada a un'opera di riqualificazione fisica e sociale dell'intera area, all'estrema periferia Sud di Milano. Nocetum negli anni, con fondi propri e grazie a processi di partecipazione dal basso, ha lavorato - in continua collaborazione con l'amministrazione pubblica - per restituire alla città un bene che da rudere e luogo di degrado è divenuto luogo aperto, fruibile, bello, per il quartiere e la città, tanto da ricevere le massime onorificenze cittadine, come l'Ambrogino d'oro e il Premio della riconoscenza. Per festeggiare questa ricorrenza sono previsti momenti di incontro, celebrazioni spirituali e festa all'aperto che si alterneranno presso la Cascina Corte San Giacomo (via San Dionigi 77) e il territorio circostante toccando i temi cardine di Nocetum: spiritualità, accoglienza, valorizzazione del creato e del territorio. Ecco il programma: giovedì 3 maggio alle 14.30, ritrovo alla basilica di Sant'Eustorgio per raggiungere Nocetum a piedi lungo il

Cammino dei Monaci (iscrizioni a info@nocetum.it); alle 18, Messa presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini in occasione della festa dei patroni Santi Filippo e Giacomo, parteciperà anche Anna Scavuzzo, vicesindaco del Comune di Milano, con delega ai rapporti con la comunità religiosa. Sabato 5 maggio festa per tutti nella cornice rurale della Cascina: alle 12.30, pranzo contadino a cura de «La Cucina di Nocetum» (su prenotazione con contributo); nel pomeriggio visite guidate per bambini e famiglie alla *city farm* e agli animali di Nocetum; visite guidate al quartiere e al territorio; a seguire, merenda e musica sull'aria. Dal 2001 ad oggi più di 20 mila tra studenti, turisti e pellegrini sono state accolte per conoscere il territorio; oltre 2 mila persone in situazione di povertà e disagio sociale provenienti da tutto il mondo sono state ospitate e guidate verso l'autonomia; centinaia di famiglie accompagnate a trovare un lavoro dignitoso e una casa; più di 200 bambini inseriti a scuola; 170 giovani aiutati con il doposcuola; a oltre 1.770 persone distribuiti viveri e medicine; più di 2 mila persone hanno partecipato alla Passione. La visita fa parte dell'iniziativa «La bellezza salverà il mondo», nata dalla collaborazione tra il Museo diocesano e Caritas ambrosiana, con l'obiettivo di proporre percorsi di visione e comprensione di alcune opere d'arte a gruppi di persone in condizioni di svantaggio, nella convinzione che l'arte è per tutti.

Il 9 maggio la celebrazione al santuario di Imbersago



Di GIULIO BINAGHI *
Il 9 maggio, con la Messa solenne delle 16, presieduta dal nostro Arcivescovo mons. Mario Delpini, si concludono le celebrazioni per il 4° centenario dell'apparizione e del miracolo iniziate lo scorso anno nel giorno della festa del Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago. L'origine del Santuario è da collocarsi all'inizio del 1600 e, più precisamente, nell'anno 1617 a seguito di apparizioni di «una gran Signora». Su una lapide posta nella Cappella del Miracolo, si legge: «1617 / di maggio il nono / l'anno mille / sei cento diecisette / videro qui Maria / anime elette». Nel corso del giubileo abbiamo contemplato con stupore e gioia l'accorrere della gente per affidarsi con intensa devozione alla Madonna e per cercare Gesù con una fede semplice e sincera, sempre bisognosa di essere alimentata e purificata. I tanti nostri fratelli e sorelle hanno aperto il cuore a Dio e al suo

amore per intraprendere un cammino di conversione e mettere ordine nella loro vita. Altri hanno scoperto la necessità e la bellezza della preghiera, dell'interiorità, del sacramento della confessione e dell'ascolto perseverante della Parola di Dio. Altri ancora si sono decisi a vivere secondo uno stile di servizio generoso verso i fratelli, specialmente verso i più bisognosi, e verso la comunità cristiana. Al termine di questo anno santo preghiamo perché il dono della fede sia custodito, alimentato, accresciuto e testimoniato. Continuiamo a invocare la Madonna affinché ci sostenga a vivere la fede della Chiesa nelle famiglie, rese comunitarie dove si ama, si ascolta, si prega e si segue Gesù. Si conclude l'evento straordinario del 4° centenario, ma il Santuario vuole continuare ad essere per tutti luogo di accoglienza, centro di vita spirituale e scuola dove, guidati dalla Vergine Maria, imparano a vivere animati dai sentimenti del cuore di Gesù.
* rettore del Santuario

a Sant'Eustorgio

Memoria del martire san Pietro da Verona

Oggi nella basilica di Sant'Eustorgio (piazza Sant'Eustorgio, 1) si celebra la festa di san Pietro da Verona martire. Alla Messa delle ore 11 presiederà l'arcivescovo di Milano; all'inizio della celebrazione ci sarà la processione all'interno della basilica del capo del martire. Alla Messa delle 17 presiederà invece il priore di Santa Maria delle Grazie, padre Guido Beninelli, domenicano. Partecipano le «Miseri cordie» (Aresè Milano e Segrate) per onore il proprio fondatore. Durante la giornata, bacio della reliquia (dalle 9.30 alle 16.30) e venerazione del capo di san Pietro nell'atrio antistante la cappella Portinari, per l'occasione ad ingresso gratuito, con passaggio a batere il capo. In conclusione momento di festoso congedo sulla piazza antistante la basilica.

enerdì 4

Visita di 25 anziani al Museo diocesano

Venerdì 4 maggio, 25 anziani in difficoltà individuati da Caritas ambrosiana visiteranno il Museo diocesano in occasione della mostra delle opere di Gaetano Previati, presente fino al 20 maggio e che sta riscuotendo un grande successo di pubblico. Le guide del Museo illustreranno agli ospiti la «Via al Calvario» e le altre 14 riproduzioni fotografiche, ritoccate a punta d'argento dallo stesso maestro del divisionismo italiano che costituiscono la Passione. La visita fa parte dell'iniziativa «La bellezza salverà il mondo», nata dalla collaborazione tra il Museo diocesano e Caritas ambrosiana, con l'obiettivo di proporre percorsi di visione e comprensione di alcune opere d'arte a gruppi di persone in condizioni di svantaggio, nella convinzione che l'arte è per tutti.